

**RASSEGNA STAMPA**  
Uilm Nazionale

## Metalmecchanici: la volata decisiva su questi contenuti



- di ANTONIO MAGLIE -



Tre giorni che potrebbero non solo segnare in maniera definitiva il destino del contratto dei metalmeccanici ma anche aprire una nuova pagina nel grande libro delle relazioni industriali. Perché, oscurata la fascinazione per interventi esterni (governativi), imprenditori e sindacati tornano a percorrere le strade di quell'autonomia collettiva a cui tante pagine ha dedicato Gino Giugni nel corso della sua vita. Insomma, si torna a ragionare di un sistema di relazioni industriali in grado di conciliare e tutelare gli interessi dell'impresa e quelle dei lavoratori attraverso il confronto negoziale tra le parti, evitando così inopportune invasioni di campo. Lo ha detto con chiarezza Vincenzo Boccia presentando il vertice del prossimo 7 dicembre con i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo: "Fissiamo noi l'agenda prima che ce la impongano altri". La fabbrica

*segue* ►



(o più in generale il luogo di lavoro) come bene comune, un luogo in cui si possono sviluppare concetti di compartecipazione riservando il momento conflittuale all'esterno, nel rapporto con quei poteri forti (anche sovranazionali) che hanno prodotto con le loro scelte crescenti diseguaglianze.

Il contratto dei metalmeccanici va oltre i confini della categoria, comunque frequentata da un milione e quattrocentomila lavoratori. L'appuntamento è per le 11 di domani, 23 novembre. Settantadue ore per cercare il finale assalto al cielo dell'intesa. Unitaria, questa volta da un punto di vista sindacale. Un esito non scontato negli ultimi quindici anni visto che solo nel 2006 e nel 2008 i contratti sono stati chiusi con la firma di tutti e tre i protagonisti sindacali, Fiom, Fim e Uilm. E poi ci sarà il contenuto del protocollo che potrebbe fare da punto di riferimento, nei suoi aspetti innovativi, per la trattativa che Confindustria, Cgil, Cisl e Uil apriranno per la ridefinizione dei nuovi modelli contrattuali e che dovrebbe concludersi nel nuovo anno. L'attesa, soprattutto da parte dei lavoratori e delle famiglie, è altissima e le speranze non infondate. Ma quando si giunge alla stretta finale nulla può essere dato per scontato. Molti ancora gli angoli da smussare. Li ha spiegati venerdì all'assemblea nazionale della Fiom, Maurizio Landini che ha ottenuto a larga maggioranza (438 voti) il via libera per siglare l'accordo (l'ultimo della sua esperienza metalmeccanica perché poi passerà in Confederazione). Ovviamente a determinate condizioni. Il segretario le ha illustrate così nella sua relazione: "Vogliamo fare il contratto anche sperimentando forme innovative. Ma deve essere un contratto pulito, senza scambi impropri. Sul fronte salariale non ci sono stati avanzamenti. Se Federmeccanica non modifica le sue posizioni è evidente che le condizioni per fare il contratto non si determinano".

I punti ancora in discussione li ha spiegati Rocco Palombella, il segretario generale della Uilm: "Rimaniamo fermi sul recupero totale dell'inflazione nella vigenza contrattuale; sul mantenimento degli scatti di anzianità; sull'uso innovativo della previdenza e dell'assistenza". Il tratto di strada per giungere al traguardo non è lungo ma appare ancora piuttosto impervio. All'interno di Federmeccanica non mancano le rigidità ma a un anno dall'avvio del negoziato (il primo incontro il 5 novembre dell'anno scorso) i tempi per l'accordo sembrano maturi. Un'intesa che dovrebbe soddisfare l'impostazione che alla trattativa ha dato la Federmeccanica sostenendo di non volere un semplice rinnovo di contratto ma un contratto di rinnovamento. Gli aspetti innovativi non mancheranno, aspetti che poi dovrebbero trovare spazio nell'accordo tra Confindustria e Cgil Cisl e Uil.

Ad esempio, l'assistenza e la previdenza integrativa che farà nascere il "fondo" più grande d'Europa perché riguarderà non solo i lavoratori ma anche i familiari, cioè tre milioni di persone. E l'inflazione che verrà recuperata per intero a consuntivo, cioè ad aumento del costo della vita acquisito e accertato. Gli scatti di anzianità dovrebbero essere confermati e l'inflazione dovrebbe essere recuperata per intero. Se le condizioni evocate da Landini si verificheranno, venerdì sera i metalmeccanici potrebbero avere il nuovo contratto.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 22 novembre 2016